

Nuovo

Ciàula scopre la luna

Messa in scena di tre racconti dello scrittore Luigi Pirandello



Dopo le esperienze con alcuni adattamenti di testi classici o moderni, il Teatro Paravento viaggia ora verso il sud dell'Europa, verso la Sicilia, per affrontare un altro grande nome: Luigi Pirandello, premio Nobel per la letteratura nel 1934, del quale mettiamo in scena tre racconti tratti da "Novelle per un anno".

Sono racconti che a partire dalla Sicilia, raggiungono un valore universale. Racconti sulle debolezze e le grandezze delle donne e uomini della terra siciliana. Racconti di braccianti e signori, di professori e imprenditori, di amori, disamori e tradimenti.



In questa produzione il Teatro Paravento lascia in un qualche modo la linea che gli è più nota; quella de l'umorismo, per affrontare temi decisamente drammatici.

In ogni modo questo nostro momentaneo allontanamento dai corsi a noi più consoni non è nuovo. Già in passato abbiamo affrontato qua e là autori e temi lontani dal mondo della comicità. Questa esperienza significa per noi, detto con tutta semplicità, che per riscoprire la voglia di ridere non bisogna dimenticare che al mondo c'è anche la sofferenza.



E' il caso del primo racconto; "L'altro figlio" nel quale si parla dell'immigrazione siciliana della fine dell' 800. Tramite Maragrazia, il personaggio principale, riaffiorano pure inquietanti ricordi della presenza delle truppe di Garibaldi sull'isola.

Il secondo racconto "La marsina stretta", di riconoscibili tinte grottesche, rientra nei binari più classici del Paravento. Il "Professor Gori" deve assistere ad un matrimonio con la marsina tutta a pezzi.



Nel terzo racconto invece, "Ciàula* scopre la luna", che dà il titolo allo spettacolo, si torna ad una situazione più grave; quella della vita dei minatori nelle miniere di zolfo della Sicilia.

Luigi Pirandello lavorò per un po' di tempo nelle solfate di proprietà di suo padre. Da questa sua esperienza proviene questo racconto che è una metafora sulla vittoria della luce sul buio, della vita sulla morte, non solo nelle miniere ma nel mondo in generale.

Ciàula: viene chiamata in Sicilia la "Ghiandaia", uccello della famiglia dei corvidi.

Adattamento e regia Miguel Ángel Cienfuegos

Personaggi e interpreti

Maragrazia, Ninfarosa, Serva, Cesara Reis, Cacciagallina: Luisa Ferroni

Dottore, Professor Gori, Zi Scarda: Miguel A. Cienfuegos

Bagnino e narratore, Rocco Trupia, Commesso, Portinaio, Andrea Migri, Ciàula: Mauro Galati.

